

LONGARONE

Safilo, per i lavoratori c'è il premio di risultato

Dopo qualche anno, ai dipendenti arriveranno 602,50 euro
A questi si aggiungeranno i 300 euro di flexible benefit

LONGARONE

Un premio di risultato anche per i lavoratori dello stabilimento di Longarone della Safilo. La notizia dell'erogazione della somma è stata comunicata l'altro ieri ai sindacati di categoria durante l'incontro con i vertici del gruppo dell'occhieria. Ai 500 dipendenti di Safilo, quindi, saranno pagati 602,50 euro (di cui 454 euro legati ai costi generati e 148,50 euro legato ai minori scarti di produzione). A questa somma si aggiungeranno i 300 euro di flexible benefit che arriverà a tutti ed è legato al welfare.

«È un premio legato agli obiettivi», precisa Denise Casanova della Filctem Cgil, «ed è frutto della contrattazione portata avanti dal sindacato e del lavoro dei lavoratori che ha permesso di raggiungere i risultati. Si tratta di un elemento positivo che arriva dopo anni difficili in cui non era neanche stato erogato. Ma visti i risultati della trimestrale del gruppo Safilo per il 2022, quest'anno ci sarà questa somma in più. Certo», conclude Casanova, «come sindacati chiediamo e abbiamo chiesto al gruppo una maggiore attenzione agli stabilimenti italiani, ma su questo non ci è stata data una risposta esaustiva. Noi invece crediamo che le fabbriche italiane siano importanti per la strategia del gruppo».

Dello stesso avviso anche il segretario della Uiltec Uil, Rosario Martines che se da un lato è contento per l'arrivo di un premio di risultato per i lavoratori di Safilo, dall'altro «non mi sento tranquillo. C'è molta



Lo stabilimento della Safilo a Longarone

preoccupazione per questo gruppo e soprattutto per il futuro degli stabilimenti italiani e in particolare longaronese. Non vediamo all'orizzonte investimenti su questa fabbrica che ha già sofferto molto sia in termini di produzione ma anche dal punto di vista occupazionale. Ricordiamo che soltanto a febbraio sono usciti gli ultimi addetti dei 400 esuberi dichiarati qualche anno fa».

Non si sente sereno nemmeno il referente della Femca Cisl, Bruno Deola. «Vediamo che Safilo sta avendo buoni risultati, ma questi derivano dall'attività complessiva del gruppo che per ora si concentra soprat-

tutto in Cina come produzione e negli Stati Uniti come mercato. Noi vorremmo invece che ci fosse maggiore considerazione delle fabbriche italiane. Sicuramente i numeri del primo trimestre evidenziano un buon avvio del 2022 per Safilo, ma non dimentichiamo che questi numeri derivano dalla chiusura degli stabilimenti sloveno, friulano e di quello longaronese e delle centinaia di esuberi nelle fabbriche di cui 400 solo a Longarone. Ora ci attendiamo qualcosa in più dal gruppo per le nostre fabbriche». —

PDA